Anno III. Lunedì 25 agosto 1879 N. 202

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre o trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 24 agosto

Se nell'ultimo nostro numero abbiamo affermato, sulla fede de' diari officiosi e di autorevoli diarii stranieri, che l'on. Cairoli (di cui si aspetta per martedì il ritorno a Roma) non ebbe verun colloquio col Principe Bismarck, non possiamo omettere una notizia che troviamo oggi nella *Gazzetta di Augusta*. Quella *Gazzetta*, che per solito è bene informata, continua a dire (malgrado le smentite) che l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia s'intrattenne a Kissingen col Gran Cancelliere dell'Impero germanico. E noi inseriamo nella nostra cronaca politica questa asserzione, perchè forse alla Camera in novembre sarà chiesto all'on. Cairoli qualche schiarimento in proposito, come se ne chiese altra volta sul famoso viaggio dell'on. Crispi.

Ancora dai diarii di Vienna non rileviamo se il Conte Andrassy se ne andrà o meno; anzi tra gli ultimi telegrammi ne troviamo uno che annuncia un prossimo colloquio tra lui e Bismarck a Gastein, il qual colloquio non potrebbe avvenire, qualora la risoluzione del Conte Andrassy fosse immutabile. Ma, intanto, qualcosa di nuovo si prepara per certo nella politica interna dell'Austria, dacchè si annunciano mutazioni dei Luogotenenti imperiali in parecchi Dominii della Corona.

Annunciasi oggi una visita che il Principe del Montenegro farà all'Imperatore Francesco Giuseppe per ringraziarlo dell'accresciuto territorio, e della cooperazione benevola dimostratagli per rendere fruttuosa al Principato l'ultima guerra turco-russa. Difatti fu quel Principe che dal trattato di Berlino ritrasse i maggiori vantaggi; mentre le altre risoluzioni e creazioni dell'Areopago europeo non sembrano certe o durature. Così anche oggi, secondo il *Wiener Tagblatt*, le cose dell'Oriente appariscono molto buje, e specialmente per le quistioni di Novibazar, dell'Albania e dell'Epiro. E in alcuni diarii, per esempio nella *Politische Correspondenz* e nel *Pester Lloyd* rivive il sospetto che l'Austria, attirata prepotentemente dalle condizioni sue interne ed estere, si apparecchi alla parte di protagonista negli ulteriori avvenimenti che devono decidere della totale rovina dell'Impero degli Osmanli; nel qual caso si troverà probabilmente avversaria della Russia.

La conferenza a Costantinopoli per la quistione ellenica non promette, come già prevedemmo, un pronto scioglimento di essa. Dopo un primo abboccamento, i commissari turchi e grechi decisero di rivedersi giovedì dell'entrante settimana. Così si andrà per le lunghe, e frattanto possono nascere casi che facciano all'improvviso diminuire le previsioni pacifiche della Diplomazia.

Una Corrispondenza udinese inserita nel *Tempo* di jeri, 24 agosto, parla del nuovo Prefetto Comm. Mussi. E mentre conferma l'*ottima impressione* che ha fatto il Prefetto *nei ricevimenti e nelle quattro o cinque volte che ha parlato in pubblico*, soggiunge che il Partito progressista *lo guarda con qualche diffidenza* per certe sue vecchie relazioni cogli *azzurri* della Camera dei Deputati (quando questa sedeva a Firenze nel Palazzo della Signoria) nella sua qualità di scrittore e direttore del *Diritto*.

Or a noi sembra di poter rispondere a quell'egregio Corrispondente, che sinora nessun fatto venne a giustificare la cennata *diffidenza*, cui non crediamo ragionevole, anzi nemmeno sappiamo che esista.

Il Comm. Giovanni Mussi quale scrittore del *Diritto* (e in isvariatissimi argomenti di politica, di economia pubblica, di amministrazione) si mostrò ognora animato dai principj che costituiscono l'intimo Programma del Partito progressista; e niuno deve poi dimenticare che il *Diritto* fu ed è l'*organo della Democrazia italiana*, Giornale che nelle tendenze e nel linguaggio vuole rispettate le più nobili aspirazioni del paese e conciliato l'ordine con la libertà. E siccome nel campo delle teorie ebbe egli a manifestarsi sinceramente *progressista*, non è a sospettarsi nemmanco che voglia nella pratica amministrativa smentire sè medesimo. E già a quest'ora il Prefetto Comm. Mussi addimostrò di volere e sapere interessarsi a tutte le istituzioni del Progresso, di cui può vantarsi la Provincia, cui fu preposto dal Governo del Re.

Che se il Ministero Depretis lo battezzò Prefetto del Friuli, ricevette la cresima per l'alto ufficio dal Ministero Cairoli; quindi la fiducia di due Ministeri di Sinistra dovrebbe bastare a togliere qualsiasi *diffidenza* verso il Comm. Mussi, che non esisterebbe nemmanco nell'egregio Corrispondente del *Tempo*, qualora egli si ricordasse come a capo di quegli *azzurri parlamentari*, cui Egli allude, stava nientemeno che l'on. Agostino Depretis; tanto è vero ch'ebbero pur l'appellativo di *Agostiniani*.

Il comm. Mussi, Prefetto, è già a cognizione dello stato de' Partiti politici in Friuli; sa come nel Consiglio e nella Giunta provinciale siedano *Progressisti* e *Moderati;* sa come *Progressisti* e *Moderati* si trovino insieme in tutte le Giunte o Commissioni che hanno qualche special scopo di utilità pubblica; e così, alternandosi, *Moderati, Progressisti ed Azzurri* alla testa de' Comuni, delle Opere Pie e de' nostri Istituti educativi. Ma, se ci stanno cooperando tutti indistintamente e lodevolmente al pubblico bene, e senza urti o dissidj causati dalla differenza del *colore politico* (e quindi in modo da agevolare al Prefetto l'ufficio suo amministrativo), il comm. Mussi (quando lo esigesse il suo dovere) non mancherà di mostrarsi *Prefetto del Ministero che gli affidò il reggimento della nostra vasta ed importante Provincia.*

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 agosto contiene: R. decreto 3 luglio che autorizza la « Compagnia della Fortuna » (quarta rinnovazione) sedente in Genova, e ne approva lo statuto. — R. decreto 3 luglio che erige in ente morale la Confraternità del Purgatorio in Modugno, provincia di Bari, investendone le rendite in un ospizio per le giovinette povere ed orfane. — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e da quello della guerra.

— La stessa *Gazzetta* del 23 reca: R. decreto 6 luglio 1879, il quale dispone che a cominciare dal 1° gennaio prossimo le frazioni Caselle, Pontevica e S. Bartolomeo sieno distaccate dal comune di Sant'Alessandro ed aggregate a quello di San Zeno Naviglio. R. decreto 6 luglio 1879 che costituisce in corpo morale il pio Legato Rossi in Atessa. R. decreto 6 luglio che modifica il regolamento per la tassa sul bestiame per i comuni della provincia di Pesaro. R. decreto 7 luglio che approva il regolamento per la imposta sul bestiame in Ballas (Cagliari) R. decreto 14 agosto che fissa la restituzione del dazio per alcuni prodotti. Nomine e promozioni nel personale della Marina e delle Finanze.

— Appena saranno completati gli studii per le ferrovie di prima categoria, Baccarini nominerà una Commissione speciale per studiare le ferrovie economiche.

— Romagnini venne improvvisamente chiamato a Roma a riprendere la firma del segretariato degli interni.

— Oggi l'onor. Varè recasi a Venezia. — Le grandi manovre a Ceprano furono sospese per motivi igienici.

— La Commissione generale del bilancio richiese a tutti i Ministeri dettagli sugli organici. I ministri ordinarono sieno trasmessi immediatamente.

— I ministri della guerra e dei lavori pubblici insistono nell'opporsi alle economie ideate dall'onor. Grimaldi.

— L'onor. Baccarini proporrà al Consiglio dei ministri la spesa dei quindici milioni per le opere del Po, ripartita su cinque esercizi.

— La notizia data da alcuni giornali di Napoli che l'ex Kedivà d'Egitto sia creditore verso la Lista Civile d'Italia, per un debito contratto dal defunto Re Vittorio Emanuele, è priva di fondamento. Come è del pari insussistente che il comm. Aghemo abbia avuto dal Re incarichi speciali presso l'ex-Vicerè d'Egitto.

— Il ministro dell'interno, per prevenire qualsiasi possibile agitazione fra le classi lavoratrici in causa della mancanza di lavoro e degli aumenti nelle derrate per gli scarsi raccolti, ha mandata una circolare ai prefetti affichè sollecitino dalle Deputazioni Provinciali l'approvazione dei progetti in corso dei lavori pubblici e delle nuove costruzioni ferroviarie. In tal modo si potrebbero cominciare i lavori nel prossimo anno. Al ministero dell'interno si lavora attivamente pel pronto riordinamento del servizio della Pubblica Sicurezza.

— Il 23 nella riunione dei Cardinali vi è stata discussione vivissima, circa la questione se il Papa possa, secondo il consiglio dei medici, uscire dal Vaticano. I cardinali si sono separati senza prendere decisione di sorta. Dicesi che il Papa sia irritatissimo della resistenza che incontra per soddisfare il suo desiderio d'uscire dal Vaticano. È a capo del partito della resistenza il cardinale Bonaparte.

— Sono candidati a segretari generali gli onorevoli Marazio per gli interni e Leardi per le finanze.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria riprenderà le sue sedute a Genova il 10 settembre.

— L'on. Grimaldi accarezza una tassa di bollo di cinque centesimi sulle polizze del lotto, capace di rendere otto milioni.

— Si è ritornati all'idea di scegliere per ministro della marina un ufficiale superiore delle provincie meridionali. Qualora non fosse possibile trovare un contrammiraglio o un vice ammiraglio, si ricorrerebbe ad un capitano di vascello.

— Il Consiglio di Stato ha trasmesso (approvato) il regolamento per l'applicazione della legge sull'aumento della tassa degli spiriti. Il relativo decreto reale per l'esecuzione sarà mandato alla firma a Monza, e si metterà subito in vigore.

— Ecco il testo ufficiale pubblicato dal *Diritto* a proposito delle pretese dimissioni di Barbavara dal posto di direttore generale delle Poste. « Alcuni giornali hanno riferito che l'onorevole senatore Barbavara, direttore generale delle Poste, abbia domandato di essere collocato a riposo. Siamo in grado di assicurare che tale notizia è affatto priva di fondamento. »

NOTIZIE ESTERE

Giorni fa, è terminato un processo di nichilisti davanti al Consiglio di guerra di Odessa. Cinque individui furono condannati ad essere impiccati. Una signorina Gurovskaja fu condannata alla deportazione in Siberia. Ventidue altre persone furono condannate ai lavori forzati per 10 anni al massimo.

— Si ha da Portsmouth che il luogotenente Carey fu assolto e messo in libertà.

— Il conte Karolyi rifiuta la successione di Andrassy, non conoscendo quale sarebbe il sentimento dei Magiari a suo riguardo.

— Il *Golos* è informato che la Porta continua ad occuparsi delle riforme da introdursi nell'Asia Minore, e che attualmente sta deliberando sul progetto di affidare l'amministrazione di alcune provincie ed in particolare dell'Armenia, a funzionari cristiani. Si parla della nomina di due governatori generali, sei vice-governatori e ventidue *mutessarif* che non apparterrebbero alla religione maomettana.

— Andrassy avrà nella settimana prossima una conferenza con Bismark a Gastein.

— Si ha da Belgrado che le dimissioni di Miloikovics, ministro dell'interno, e di Ristics, presidente dei ministri, sono considerate come favorevoli all'Austria.

— I dispacci da Berlino recano che le elezioni pel Reichstag (Landtag prussiano?) avranno luogo il 4 ottobre.

— Si ha da Parigi, 23 agosto: La *République Française* applaude al discorso pronunciato da Waddington nel banchetto offertogli dal Consiglio dipartimentale dell'Aisne, ma non ammette però che il ministero abbia superato gravi difficoltà, che in realtà non esistevano: « occorevagli, dice quel giornale, poco tatto e molta fiducia nella saggezza della Camera e del paese. »

Il *Temps* si rallegra con lui perchè sembra disposto a venire ad un accomodamento riguardo all'articolo settimo della legge Ferry.

Nei Consigli dipartimentali vanno moltiplicandosi i voti favorevoli alla legge Ferry; alcuni sono contrari.

Malgrado le smentite, si pretende che il conte Chambord sia giunto in Inghilterra.

Il *Petit Caporal* pubblica una lettera diretta da Amigues al principe Gerolamo, nella quale ricorda a questi le sue dichiarazioni repubblicane e specialmente quella da lui fatta nel 1877 a' suoi elettori, e soggiunge: « V' ingannano, annunziandovi il ritorno dell'impero. » L' Amigues, pur ammettendo che il principe Gerolamo possa rimanere candidato all'impero, lo esorta a rinunziare in favore del figlio Vittorio, onde facilitare la restorazione. Rammenta quindi come il principe Gerolamo gli abbia manifestata la speranza di diventare presidente della Repubblica!

Dalla Provincia

Al nostro gentilissimo Corrispondente da Spilimbergo facciamo sapere che non possiamo accogliere la sua lettera in data di jeri, perchè, mesi addietro, i nostri Lettori ne ebbero abbastanza circa il Consorzio Rojale di Spilimbergo Lestans, e non crediamo opportuno di tornare su questa questione, la quale, se fu definita (come egli scrive) col Decreto Reale 11 maggio anno corrente, sarebbe superfluo tornarvi sopra.

Degli errori incorsi nel riparto della spesa per l'apprestamento del Tribunale di Pordenone, se vennero corretti anche questi per Decreto Reale, è meglio ora non parlarne, perchè si parlerebbe fuori di tempo.

Nè creda il nostro Corrispondente che avremmo alcun riguardo a discutere quelle da lui accennate. ed altre quistioni di pubblico interesse; ma con un linguaggio più conveniente di quello ch'Egli usò nella sua lettera.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica la seguente sua importantissima corrispondenza da Roma:

« Voi avete riprodotto. nell' ultimo numero del *Monitore*, un breve articolo dell' *Isonzo di Gorizia, sui dissidii per la Ferrovia Pontebbana* nel quale si sosteneva, contro alle informazioni del corrispondente del *Tagblatt*, che le divergenze tra l' Italia e l' Austria dipendono esclusivamente da interessi privati, all' infuori dell' azione dei due Governi, discordi soltanto sul luogo dove erigere la Dogana di confine e sul modo di farla servire nel comune interesse. Ora, stà infatti che le due Società austriache, la Rudolfiana e la Meridionale, hanno lotte d' interessi tra loro rispetto alla ferrovia della Pontebba; ma non è esatto che in ciò consista il vero, il solo ostacolo all' apertura della intera linea. All' opposto, io ho ragione di credere che esista fra i due Governi una non lieve questione di tariffe, ad appianare la quale si stanno scambiando note dai due Gabinetti già da parecchio tempo, senza avere trovato ancora lo scopo verso il quale si dovrebbe tendere con pari sollecitudine e pari disposizioni di animo.

L' Austria chiese all' Italia di assumere l' impegno formale di non istabilire tariffe nel proprio tronco della linea Pontebbana tendenti a favorire il commercio di Venezia a danno di quello di Trieste, e l' Italia non si dichiarò punto aliena dal soddisfare l'onesta domanda. Ma parve a quest' ultima altrettanto onesto il chiedere a Vienna la pura e semplice reciprocità di trattamento: vale a dire che anche là si accettasse l' obbligo di non esigere tariffe, sulle proprie linee collegate con noi, tendenti a favorire il commercio di Trieste a danno di quello di Venezia. Si può pretendere un modo d' agire più equo? E non credo che, a parole, ciò sia disconosciuto dal Governo austriaco; ma le parole sono femmine, e coi fatti, che sono maschi, sembra invece che esso cerchi d' esimersi, allegando una speciosa ragione. A voi Governo italiano, esso dice, è doveroso e facile l' impegno, perchè le ferrovie dell' Alta Italia sono di proprietà dello Stato; ma che posso promettere io, in fatto di tariffe da applicarsi sopra ferrovie di proprietà privata?

Ho già qualificato, a parer mio, questa ragione: essa non è che speciosa, non è seria, non ha fondamento per reggere a molte e facili obbiezioni. Tutti sanno di che natura sono i rapporti che legano un Governo colle Società delle Strade ferrate, e come questo non abbiano e non debbano avere le mani libere nella questione delle tariffe, allo infuori d'ogni ingerenza governativa. E diciamolo apertamente: il non involontario indugio al compimento dei lavori del tronco austriaco della Pontebba comincia a divenire uno scandalo, una grave offesa ai nostri interessi ed alla nostra dignità. Come mai? si fa strombazzare ai quattro venti che l'Austria solerte aprirebbe al pubblico esercizio il proprio tronco della Pontebbana, e che dell' eventualità del ritardato congiungimento coll' Italia sarebbe responsabile la nostra lentezza nel compiere i nostri lavori. Noi, furbi, senza forse verificare nulla (come sarebbe stato abbastanza facile), si crede a tutto ciò, e per isfuggire al pericolo della minacciata critica d'arrivare in ritardo, si delibera di spendere qualche centinaio di migliaia di franchi in più per affrettare in via straordinaria i lavori. Poi?... poi da due mesi circa si esercita la ferrovia della Pontebba da Udine al nostro confine, mentre dalla parte dell'Austria, si direbbe quasi disfacciano alla notte, come Penelope, il lavoro della giornata, visto che questa ferrovia al pari di quella tela, non arriva mai alla fine! Onde giova sperare che il nostro Ministero insisterà con energia sul pronto cambiamento di questo stato di cose; e credo anzi sapere che il nostro ambasciatore a Vienna abbia appunto ricevuto istruzioni sul proposito in questo senso, nel suo recente passaggio da Roma. »

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 67, del 23 agosto, contiene: Accettazione dell' eredità di Angelo Tavella presso la Pretura di Udine — Avviso del Municipio di Sedegliano risguardante il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per i terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto Giavons — Accettazione dell' eredità di Giuseppe Mor presso la Pretura di S. Vito — Avviso d'asta del Comune di Sutrio per miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l' appalto di costruzione di un ponte in pietra sul fiume di fronte a Sutrio. I fatali scadono il 31 agosto — Accettazione dell' eredità di Colautti Leonardo presso la Pretura di Spilimbergo — Due avvisi della R. Prefettura risguardanti il deposito presso l' Ufficio del Commissariato distrettuale di Pordenone, e nelle sale Municipali di Sacile e Arzene della carta corografica, della relazione esplicativa e del prospetto dei Comuni che con porzione dei loro territori fanno parte del Consorzio interprovinciale Udine-Treviso interessato al mantenimento degli argini e sponde sulla sinistra e destra del fiume Livenza — Altro avviso della R. Prefettura col quale annunzia che nella sala Municipale di Sacile trovansi depositate la carta corografica, la relazione esplicativa ed il prospetto del Comune che con porzione dei propri terreni costituisce il comprensorio consorziale interessato al mantenimento degli argini e sponde sulla destra e sinistra del torrente Meschino — Altri avvisi di 2 e 3 pubblicazione.

Contravvenzione accertata dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 3, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3, occupazione indebita di fondo pubblico n. 6, transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 3, corso veloce con ruotabile n. 1, cani vaganti senza museruola (dei quali 3 accalappiati dal canicida) n. 4, violazione delle norme di Polizia rurale n. 1, uso di misure mancanti del bollo di verificazione n. 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sanità pubblica n. 4. Totale n. 26. Vennero inoltre arrestati 4 questuanti.

Collegio femminile Uccellis. Parlasi d'una radicale trasformazione di questo Collegio, e che dalla Provincia passerà al Comune di Udine. Noi ci occuperemo presto ampliamente di questo argomento, e tanto più che negli scorsi anni abbiamo (e noi soli) proclamata la necessità di una *riforma radicale*. Però per amore d'imparzialità, ci è grato il riferire come (per quanto udimmo da persone autorevoli) gli ultimi esami delle allieve soddisfecero assai quanti vi hanno assistito. Malgrado ciò, rimane ferma la nostra opinione che la riforma al Collegio Uccellis debba farsi non soltanto in senso amministrativo, bensì ancora dal lato didattico. Ma di ciò un'altra volta.

Emigrazione. È stato conchiuso nel passato marzo un contratto, il quale ha per iscopo di condurre emigranti nella Repubblica di Venezuola.

Il contratto stabilisce che il trasporto degli emigranti dai porti europei sia gratuito, e contiene in generale condizioni che non sembrano sfavorevoli. Gli emigranti ricercati non possono essere che agricoltori, ed i Consoli del Venezuola debbono spiegare ai medesimi, prima che firmino una dichiarazione d'accettazione, le condizioni che sono imposte dalle leggi del Venezuola e dal contratto suddetto.

Probabilmente Agenti all'uopo incaricati verranno anche in Italia a compire il mandato di raccogliere individui disposti a partire pel Venezuela; quindi è prezzo dell'opera mettere in guardia coloro, che per avventura potessero lasciarsi sedurre da apparenti vantaggi e da esagerate promesse, e persuaderli che non troverebbero certo l'agognata fortuna abbandonando la patria per recarsi in paesi le cui condizioni sono tutt'altro che favorevoli.

È noto infatti che lo stato igienico, tellurico, economico non presenta agli agricoltori la menoma prospettiva di fortuna; locchè è anche confermato dal fatto, degno di molta considerazione, che il Governo della Repubblica francese, che non suole porre impedimento all'emigrazione, ha stimato necessario, tre anni or sono, di vietarla assolutamente per il Venezuela, divieto che sussiste ancora.

Consta poi che le persone a cui venne affidato l' eseguimento di questo contratto; sono poco conosciute, e non offrono quindi sufficienti garanzie; per cui sarebbero a prevedersi le solite frodi a danno degli emigranti, frodi per le quali riesce assai difficile poter sottoporre a penale o civile responsabilità chi le commette.

Pertanto il consiglio migliore che si possa dare ai nostri agricoltori è quello di non lasciarsi indurre da false speranze e dalle arti di quelli che volessero persuaderli ad emigrare. I mal consigliati che volessero ostinarsi ad abbandonare la patria, troverebbero senza dubbio quella serie di sventure toccate a quasi tutti coloro che pel passato emigrarono per altre regioni americane.

Dichiarazione. Poche parole in risposta all'articolo che Venerdì su questo Giornale ne accusava d' ingiustizia il Direttore, perchè aveva scritto che anche i Pompieri contribuirono a spegnere l' incendio della scorsa Domenica in Vat.

I Pompieri accorsero sul luogo appena giunto al Deposito l'annunzio dell' incendio e, con due pompe, ed è pur vero col concorso degli altri intervenuti, lo spensero difatti, mentre prima del loro arrivo ebbe agio di distruggere quasi tutto, persino due giovenche che si lasciarono rinchiuse nella stalla.

Del resto, per un'altra volta converrà disporre le cose in modo che i fulmini siano preavvisati da telegrafo apposito e che i Pompieri si trovino sul luogo prima che lo incendio si manifesti!!!

In quanto poi alla causa della ferita di un Pompiere, la *Patria* di Martedì rettificava ciò che aveva erroneamente asserito il giorno innanzi.

Riguardo finalmente all'onor. Sindaco, il quale non mise altro tempo fra l'arrivo e la partenza che quello di attaccare il cavallo e giunse sul sito conducendo un pompiere, non so se si volesse pretendere che avesse fatto da pompiere anch' egli; e circa il sig. Ispettore di P. S. ognuno che fu presente deve aver veduto come e quanto siasi prestato per l'ordine e per il buon andamento delle operazioni di estinzione.

Questo credetti mio dovere di soggiungere affinchè ciascuno abbia il suo.

Ing. **A. Regini**
Ispettore dei Civici Pompieri.

Buca delle lettere.

Signor Direttore della **Patria del Friuli**,

Mi venne recapitata una Circolare per la solita *Lotteria di beneficenza*; e ciò non mi dispiace, quantunque sia una grande seccatura per le famiglie di avere tutti gli anni alla porta questa benedetta Società.

In essa Circolare leggo che la benemerita Società di mutuo soccorso dice di non chiedere per sè, bensì per il fondo istruzione degli operai, pel fondo sussidi per le vedove ed orfani degli operai; ma, di grazia, non sono questi due fondi uniti con il Mutuo soccorso?

Si dice di fare a beneficio degli Istituti *Tomadini, Derelitte, Asilo infantile e Giardini d' infanzia*; sta bene, ma questi Istituti, in un modo o nell' altro, hanno una qualche rendita, ed il Mutuo soccorso non tiene già un fondo ben vistoso? Mentre la *Società dei Reduci delle patrie campagne* che versa nella più squallida miseria (come lessi giorni addietro sulla *Patria del Friuli*), non viene in essa Circolare nemmeno menzionata!

È questo il compenso che si dà ai patrioti, i quali sono dimenticati dal Governo e sono ora abbandonati anche dai concittadini? È questo il patriotismo che vanta il *Mutuo soccorso di Udine* con a Presidente onorario Quintino Sella?

Dica Lei qualche cosa in proposito, signor Direttore, Lei cui so bene quanto ricordi i *patrioti* dal 48 in poi.

Udine, 24 agosto 1879.

Un amante del Progresso.

Rispondiamo allo scrittore di questa lettera esserci noto come la *Società dei Reduci* abbisogni di sussidj, e come la onorevole Presidenza di essa cerchi di conseguirli con aumentare l'elenco de' Soci onorarii contribuenti. Riguardo alla *Lotteria di beneficenza*, dacchè ogni anno riuscì bene, la Presidenza della Società di mutuo soccorso ha giusto motivo a continuarla. Difatti col prodotto della lotteria si estende il principio del soccorso alle *vedove* ed agli *orfani* dei Soci, e si ajutano altre benefiche istituzioni. Forse solo i *Giardini d' infanzia* si dovrebbero eccettuare, e offrire quell' importo ai *Reduci*.

Presso l' Ufficio municipale venne nel 23 agosto depositata una chiave stata rinvenuta da una Guardia di P. S.

Fu perduto un cilindro con catena d'argento dalla Frazione di Cussignacco percorrendo le vie Aquileja, Gorghi ed il Giardino. L'onesto trovatore, portandolo all'Ufficio del nostro Giornale, riceverà competente mancia.

Oggi e domani il Pubblico udinese potrà ammirare le *bestie sapienti* del signor Giuseppe Spinetto nel suo *circo italiano* eretto nel Giardino grande. E questa permanenza di altri due giorni venne suggerita al signor Spinetto da un sentimento di gratitudine per la straordinaria concorrenza di visitatori negli scorsi giorni. Prezzo d'ingresso 25 centesimi pei primi posti, e 15 pei secondi.

Sabato 30 agosto avverrà la chiusura (alle ore 9 pomeridiane) del *Magazzino di magia*, giuochi di prestigio e sorprese e tutte le novità della fisica dilettevole, giuochi per famiglia e società al prezzo fisso di centesimi 25, 50 e lire 1 sino a lire 100.

Il segreto d'ogni giuoco sarà spiegato al compratore in modo facile.

Birraria al Friuli. Domani a sera grande concerto musicale sostenuto da distinti Professori della Banda militare.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 17 al 23 agosto

Nascite

Nati vivi	maschi	16	femmine	10
id. morti	id.	—	id.	—
Esposti	id.	4	id.	1

Totale N. 31

Morti a domicilio.

Augusto Zenarolla di Giuseppe di mesi 1 — Ettore Rigo di Leonardo di mesi 1 — Guido Sabbadini di Pietro d'anni 1 — e mesi 9 — Ferruccio Bujan di Leonardo d'anni 1 — Matteo Walter fu Antonio d'anni 76 pensionato — Federico Castagnino di Giuseppe d'anni 1 — Antonio de Marzio di Angelo di giorni 7 — Giuseppe Rossitti di Ferdinando d'anni 1 — Domenica Ligugnana-Petoello fu Giorgio d'anni 69 pensionata — Ermes Pellegrini di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Cecilia Marsilli di Giovanni di mesi 1 — Valentina Scozzier fu Domenico d'anni 67 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale civile

Angelo Farra fu Giuseppe d'anni 54 industriante — Giulio Martinis fu Antonio d'anni 77 facchino Maria Barbetti Cainero fu Francesco d'anni 76 att. alle occup. di casa — Teresa Facciotti Lusente fu Luigi d'anni 66 att. alle occup. di casa.

Morti nell' Ospitale militare

Natale Signorini di Antonio d'anni 22 soldato nel 47 fanteria — Gio. Batta Cappello fu Antonio d'anni 21 soldato nel 47 fanteria — Giacomo Gaggero di Domenico d'anni 23 soldato nel 47 fanteria.

Totale N. 19.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Marchiol facchino con Anna Pravisano contadina — Leonardo Cecchini

stalliere con Antonia Della Pietra att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Cesco bandajo con Maria Clocchiatti sarta — Dott. Teodosio Pecolli legale con Augusta D'Orlando civile — Dott. Alessandro Locatelli ingegnere con Pasqua Fabris civile — Alfonso Gamberini impiegato alla B. N. con Giuditta Bulfon maestra elementare — Domenico Gabai sarto con Maria Tessuto mercantessa — Italico Turrini scritturale con Anna Polo sarta — Giuseppe Della Vedova negoziante con Teresa D'Este — Gio. Batta Galassi fabbro con Angela Caterina Rossetti att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

La miseria nelle campagne. In questi ultimi tempi avvenne spesso e in varie parti d'Italia che i contadini astrettivi dalla miseria si presentassero in massa alle rispettive municipalità a chiedere a grandi grida: pane e lavoro; un paese del Veneto ce ne diede l'esempio l'altro giorno.

Ora tutti i Sindaci della Provincia di Treviso, invitati da quello del capoluogo, si riuniscono per trovar modo di provvedere alla minacciante miseria delle campagne.

Ecco il quistionario che verrà discusso nella detta riunione alla quale va fatto plauso, nella speranza che abbia imitatori e che si possa in conseguenza trovare un rimedio ai peggiori guai che ci minacciono:

Quesiti

I. Sarebbe opportuno che collettivamente i Sindaci dei Comuni più interessati, domandassero al Governo qualche aiuto?

II. Se sì, in qual modo più utilmente? Con sovvenzioni in denaro ai Comuni o alle Congregazioni di Carità? Ovvero con concorso a spese per lavori? Con riduzioni di imposte? Con prestito a lungo rimborso?

III. Dovendo i Comuni nell' estremo caso provvedere ai bisogni delle famiglie coloniche, possono essi tenersi obbligati a soccorrere solo quelle dei braccianti, o tutto al più dei fittuali di poca terra (chiusuranti) rifiutandosi quindi di farlo alle famiglie coloniche affittuarie (massariotti) lasciando necessariamente che i proprietari provvedano a queste?

IV. E venendo a soccorsi, in qual modo giova farlo? Con sovvenzioni in danaro e alimentari? o con lavori?

V. Se con lavori, quali sono utili a farsi? E dove non sia il caso di lavori utili, qual modo si può suggerire a non sprecare i sussidii, ed anzi rivolgerli al pubblico vantaggio?

VI. Se con alimenti, giova farlo col granoturco al prezzo attuale? O forse piuttosto con pane misto di frumento, segala ed anche patate, e ciò a diminuire la crescente invasione della pellagra?

VII. Adottando questo sistema, quale modo pratico si presta allo scopo? Con provviste da parte dei Comuni in via economica e forni comunali, ovvero per contratti con impresari?

VII. E somministrando questi alimenti come sussidii, o come retribuzione di lavoro, giova anche estendere la vendita di essi a prezzo di costo per impedire il monopolio, ed abituare in questa fatale circostanza le popolazioni ad un diverso e più sano cibo, e portare quindi indiretto ajuto allo stato economico e fisico di esse?

IX. Nelle eccezionali condizioni presenti credono i Sindaci, le Giunte ed i Consigli sia opportuno convocare i possidenti per adottare qualsiasi provvedimento in accordo con essi, od almeno con la maggioranza e specialmente con i più censiti? Oppur si tengono oltre che autorizzati, anche sicuri d' interpretare da sè le intenzioni dei possidenti stessi, nelle misure che andranno a prendere?

X. Qualora (ciò che si spera non avvenga) nè il Governo pensi ad aiuti nè i possidenti si prestino a soccorrere i loro coloni e ad accordarsi coi comuni sulle misure opportune, fino a quando i Sindaci o le Giunte credono potersi addossare la responsabilità di reggere la cosa pubblica?

Noi crediamo che a nessuno, e meno al Governo, potrà sfuggire la gravità di questo documento e della fiera questione cui si riferisce.

ULTIMO CORRIERE

Il generale Garibaldi non abbandonerà il continente prima che la Corte d'Appello abbia deciso la sua causa per nullità di matrimonio.

— Il ministro dell' interno aveva fatto un decreto con cui nominava il Bolis reggente il segretariato generale del suo ministero; ma poi lo stesso onor. Villa lo annullò.

— Nervo si occupa delle tariffe ferroviarie. Perez nominò una Commissione incaricata di riordinare la biblioteca Vittorio Emanuele. Varè studia provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico.

— Sappiamo che il Ministero della guerra ha diramata una circolare, la quale ordina che pel dicembre p. v. la fanteria abbia a vestir tutta la piccola giubba.

— Si ha da Napoli che l'onor. Nicotera tenne in seno all'Associazione del Progresso il discorso annunciato in risposta alla riunione di casa Catucci. Alla seduta assistevano 16 deputati e 2 senatori. Parlarono, oltre l'on. Nicotera, gli on. Vastarini-Cresi, Careri, Castellano, Caracciolo, Trinchera, facendo adesione alle idee espresse dal presidente Nicotera.

— A Catania (II Collegio) fu eletto Speciale con voti 414 sopra 448 votanti.

TELEGRAMMI

Vienna, 24. Il generale Dahlen sarà sostituito nel comando dell' Erzegovina al Jovanovic, il quale ha chiesto il ritiro.

I deputati sloveni si sono accordati di chiedere al parlamento la soppressione dei tribunali superiori di Trieste e di Graz e di creare un tribunale d'appello a Lubiana, il quale estendesse la sua cerchia di attività e competenza a Trieste, Gorizia, Istria, Carniola nonchè ad una parte della Stiria e Carinzia. I territori tedeschi di queste due ultime provincie dovrebbero passare al tribunale d' appello di Vienna.

Bucarest, 24. Le Camere furono riaperte con un messaggio del principe, che promette la sollecita presentazione del progetto di legge per la revisione dell' articolo della costituzione, riguardante la questione degli israeliti. Nel messaggio è espressa la speranza che tale quistione possa essere finalmente risolta in guisa che corrisponda a tutti gl' interessi nazionali.

Praga, 24. Si ritiene imminente il ritiro del luogotenente barone Weber, che sarà sostituto da un membro del partito czeco.

Brünn, 24. La notizia che sia stato pensionato il luogotenente Possinger, avversario del nuovo ministro Prazak, non si ritiene inesatta, ma solo prematura.

Parigi, 22. Gli individui arrestati ieri pei tumulti nel giardino del palazzo Reale, furono posti in libertà. Nell' incendio di Bordeaux non vi fu nessuna vittima le perdite furono calcolate a due milioni. — Il Re di Spagna entrò stamane in Francia, diretto ad Arcachon.

Arcachon, 22. Il Re di Spagna è arrivato, fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, dal marchese di Molins e da un diplomatico austriaco. Il Re si fermerà ad Arcachon tre o quattro giorni.

Alessandria, 22. Il Nilo ha raggiunto 22 cubiti di altezza.

Cairo, 23. Kaliè Yeghen fu nominato sotto - segretario al ministero dell' interno, Hassan Yeghen membro del grande consiglio, Ismail Ayoub, presidente della Corte d' appello, Murad Helmi presidente del tribunale di prima istanza al Cairo.

San Vincenzo, 22. Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Sudamerico*, proseguirà domani per Marsiglia e Genova.

Roma, 23. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta ieri a Scio, proseguirà oggi per Samos, Rodi, Alessandria. Tutti stanno bene.

Arcachon, 23. Il convegno del Re di Spagna coll' Arciduchessa Maria Cristina d'Austria fu molto cordiale. Il Re ritornerà alla Granja prima della fine del mese.

Vienna, 23, Confermasi che il Principe di Montenegro arriverà qui al principio di settembre. Il Principe, nel chiedere se la sua visita sarebbe gradita, dichiarò che come primo dei Principi che riportarono grandi vantaggi dalla nuova organizzazione in Oriente, vuole ringraziare l' Imperatore pel benevolo appoggio, sperando un ulteriore consolidamento delle relazioni amichevoli. I leali sentimenti del Principe furono accolti cordialmente.

Londra, 23. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Andrassy e Bismarck avranno un colloquio a Gastein la prossima settimana.

Lo *Standard* ha da Vienna: I disordini in Bulgaria aumentano, la milizia è incapace di reprimerli. — La Regina conferì a lord Chelmsford l' Ordine del Bagno.

Costantinopoli, 23. Ieri ebbe luogo la prima conferenza dei commissarii turchi e greci. Dopo lo scambio di poteri i commissarii greci esposero le domande basate sul trattato di Berlino. Sulla domanda di sapere se la discussione avrebbe luogo sulle basi tracciate in quel trattato, Savfet promise di rispondere entro tre giorni.

Parigi, 23. La *Patrie* annunzia che l'abboccamento fra Chambord e le notabilità legittimiste avrebbe avuto luogo ieri in Francia. Avrebbero prevalso idee di temporeggiamento di prudenza. Chambord avrebbe consigliato di non intraprendere alcuna agitazione.

L' *Union* ed altri giornali legittimisti non fanno cenno dell' abboccamento.

Costantinopoli, 23. Ottanta battaglioni di redifs furono licenziati.

La prossima seduta conferenza turco-greca avrà luogo giovedì.

ULTIMI

Bruxelles, 23. Il *Courrier*, accennando alle decisioni prese dai Vescovi nella riunione di Malines sull' insegnamento primario, dice che non esiste alcuna istruzione dei vescovi al Clero circa la condotta da tenersi verso i maestri comunali.

Arcachon, 24. Ieri il Re di Spagna ebbe un nuovo abboccamento coll' arciduchessa Cristina.

Roma, 24. I giornali dicono che il Ministero della guerra contramandò le grandi manovre presso Ceprano in seguito allo sviluppo eccezionale che presero negli ultimi giorni le febbri miasmatiche in quelle località. Varè è partito per Venezia.

Parigi, 24. Il *Temps* ha un telegramma da Vienna, il quale dice che Caroly ambasciatore a Londra rifiutò il portafoglio degli esteri, dicendo di non avere sufficiente abitudine alla vita parlamentare.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 25. La Direzione del Debito pubblico verrà trasferita da Firenze a Roma il 15 settembre. Il Ministro dei lavori pubblici tornerà a visitare il Po nei primi giorni di ottobre.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 *agosto* 1879.

Venezia	40	23	30	50	79
Bari	6	72	52	11	71
Firenze	5	60	1	39	83
Milano	68	65	21	77	89
Napoli	8	38	52	81	7
Palermo	57	41	77	34	2
Roma	56	1	59	88	46
Torino	70	82	26	38	55

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 agosto

Rend. italiana	88 45.—	Az. Naz. Banca	2217.50
Nap. d'oro (con.)	22 46 —	Fer. M. (con.)	399 —
Londra 3 mesi	28.24.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	863.75
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 agosto

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	15 —
Italiano	78.1[8	Turco	11.3[8

VIENNA 23 agosto

Mobigliare	261 10	Argento	—.—
Lombarde	123.75	C. su Parigi	46.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 60
Austriache	270. —	Ren. aust.	67.75
Banca nazionale	822 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.27.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 agosto

3 0[0 Francese	83.10	Obblig. Lomb.	— —
3 0[0 Francese	116 95	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	198. —	C. Lon. a vista	25.34.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[2
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	—.—
» Romane	108.—	Lotti turchi	47.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 agosto (uff.) chiusura
Londra 116 60 Argento —.— Nap. 9.28.—

BORSA DI MILANO 23 agosto
Rendita italiana 88.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.35 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 agosto
Rendita pronta 88 40 per fine corr. 88.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 112. —

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.40 a 22.42
Bancanote austriache » 241 75 » 242.—
Per un fiorino d'argento da 2.41.1[2 a 2.42.—

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	751.0	751 0
Umidità relativa	65	66	70
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N E	N
Vento (vel. c.	0	1	3
Termometro cent.°	25.0	25.3	23 6

Temperatura (massima 32.6 (minima 20 3
Temperatura minima all'aperto. 19.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Dichiarazione.

Nel *Giornale di Udine* del 23 agosto, fra gli avvisi officiali ve n'è uno che mi risguarda.

Il signor Pietro Valenti ha ottenuto per Legge, che la mia sostanza sia venduta all'asta, per essere pagato d' un suo credito di lire *diecimille* ed accessori.

Un avvenimento doloroso, *probabilmente* non ignorato dal sig. Valenti, (che pur troppo sarà fra breve pubblicamente discusso, in sede penale), fu causa prima ed *unica* che m'impedì di poter soddisfare quanto a lui devo.

Spero, ciò non pertanto, coll' appoggio di di leali ed onesti amici, di evitare tale disastro economico, pagando il signor Valenti e li altri più discreti creditori. Così potrò salvare il mio onore, e qualche resto di sostanza. **P. G Zai.**

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.